

LA NEO PRESIDENTE: "FONDAMENTALE MANTENERE E MIGLIORARE GLI IMPIANTI"

# Belli (Acqua Bresciane): "Lavorare uniti e con impegno nell'interesse di tutti"

di **GIORGIO MORA**

Una presidente donna è una rarità nel mondo delle utility, le società che si occupano di servizi come acqua, luce, gas, rifiuti. Anche per questo è una notizia la nomina di Patrizia Belli a presidente del consiglio di amministrazione di Acque Bresciane, la società pubblica a cui la Provincia di Brescia ha affidato fino al 2045 la concessione del servizio idrico integrato, vale a dire acquedotti, fognature e depurazione. Il suo non era fra i nomi che circolavano alla vigilia dell'assemblea dei soci, chiamati a eleggere presidente e vicepresidente. Qui troviamo la conferma di Mario Bocchio, medico e presidente di Garda Uno, con alcuni mandati alle spalle come consigliere di Acque Bresciane e presidente pro tempore prima della nomina dell'attuale Cda, avvenuta in anticipo sui tempi dopo le dimissioni del presidente Gianluca Delbarba e, a cascata, dei consiglieri Antonella Montini prima, Maria Teresa Vivaldini e Marco Franzelli poi. Sullo sfondo, come tutti sappiamo, vi sono alcune questioni molto dibattute, dal nuovo impianto di collettamento e depurazione del Garda, al subentro nei comuni in cui la concessione (diretta o affidata a terzi



Patrizia Belli

come Asvt e A2A) è scaduta da tempo, ma anche la volontà della Valle Camonica di costituire un Ato autonomo, abbandonando l'area di governo territoriale del servizio idrico che oggi coincide con la provincia bresciana.

Si tratta di temi di forte rilievo, interpretati con diverse visioni dai territori, che impegneranno il consiglio d'amministrazione appena eletto e composto, oltre che da Patrizia Belli e Mario Bocchio, da Cristina Tedaldi, sindaco di Leno, Pier Luigi Mottinelli, già presidente della Provincia di Brescia, e Pierluigi Toscani, ex vicesindaco di Rovato ed ex consigliere regionale. E' una rosa nominale eletta a maggioranza con i voti dei soci ex Aob2 (Gruppo Cogeme), Garda Uno e Sirmione Ser-

vizi. La Provincia, che detiene il 2% di Acque Bresciane, si è astenuta sia nell'elezione dei componenti del Cda sia per la nomina di presidente e vicepresidente.

La lista proposta dal presidente del Broletto Emanuele Moraschini al comitato d'indirizzo e controllo di Acque Bresciane, che raccoglie circa 80 sindaci, aveva infatti riscosso meno consensi di quella poi eletta dai soci. La presidente Belli - proposta da entrambe le liste - si dice "orgogliosa di essere la prima donna presidente della società", ma soprattutto "di rappresentare il mio territorio, dove ho maturato un'importante esperienza amministrativa".

Laureata in Architettura, ex vicesindaco di Cazzago San Martino, dove vive con

il marito e i due figli, ha partecipato alla vita del Comune anche come consigliere di minoranza.

"Il compito che mi è stato affidato non è semplice, arrivo dopo uno scossone, ma sono convinta che lavorare uniti nell'interesse dell'azienda e con impegno, ci consentirà di raggiungere i risultati che abbiamo in mente".

Dunque le parole d'ordine sono dialogo, collaborazione e ascolto. "Sono abituata ad ascoltare le posizioni di tutti, prima di decidere. Certo, in questo caso alcuni processi sono già avviati e non partiamo da zero, ma in Cda avremo modo di confrontarci". La priorità di questo mandato? "Impossibile dimenticare la vicenda del depuratore, ma i fenomeni meteorologici di questi giorni ci ricordano che dobbiamo prepararci al cambiamento climatico, che si manifesti sotto forma di siccità o di bombe d'acqua. Per questo - termina la neo presidente Belli - sarà fondamentale mantenere e migliorare gli impianti del servizio idrico, in particolare nei Comuni in cui siamo subentrati a gestioni in economia".

Acque Bresciane è una società relativamente giovane, è infatti operativa dal 2017. L'anno scorso ha modificato il proprio statuto per diventare, oltre che una srl a totale partecipa-

zione pubblica, una società benefit che si impegna cioè fin dai suoi atti costitutivi a generare un impatto positivo sui territori in cui opera, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale. Attualmente gestisce segmenti del servizio pubblico in 98 comuni, in particolare nella Franciacorta, sulla riva bresciana del Garda e del lago d'Isèo, in alcuni paesi della Valle Camonica e della pianura centrale. Sono circa 300 i dipendenti, numero gradualmente in aumento anche in vista del subentro di nuovi comuni: nel 2022 è stata la volta di Darfo Boario Terme, Cigole e Roncadelle. Questa dunque l'attualità di una realtà molto importante nelle dinamiche della provincia bresciana, dai laghi fino alle valli e alla pianura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA